

# Arengo

NEWS  
DICEMBRE 2016

TRASLOCO  
DELLE OPERE DI  
**S. ANGELO MAGNO**

CONVIVERE CON  
**IL TERREMOTO**

VA PENSIERO  
SULL'ALI DEL  
**NABUCCO**

**VARCHI E ZTL**  
TRAFFICO A MISURA  
D'UOMO  
ORARI E MAPPA

# LA FERITA E LA CURA

 **Comune di Ascoli Piceno**  
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - SERVIZIO MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

[www.comuneap.gov.it](http://www.comuneap.gov.it)



**postazONE**  
contact  
Aut. NA2/12011ICT  
Valida dal 01/01/2011  
Posteitaliane



Comune di Ascoli Piceno

# Arengo NEWS

Periodico di vita cittadina a cura dell'Amministrazione Comunale

Anno IV - numero 2  
DICEMBRE 2016

Editore Comune di Ascoli Piceno  
Piazza Arringo, 7  
63100 Ascoli Piceno  
tel. 0736.298911  
fax. 0736.298969  
cf. 002299010442

DIRETTORE RESPONSABILE  
Donatella Felici  
ufficio.comunicazione@comune.ascolipiceno.it

IMPAGINAZIONE  
Staff Comune Ascoli Piceno

STAMPA  
Fast Edit  
Acquaviva Picena

PHOTO COORDINATOR  
Giandomenico Lupi

SI RINGRAZIANO  
tutti i dipendenti degli uffici comunali  
per il loro contributo alla realizzazione di questo numero  
la volontaria del Servizio Civile regionale  
"Garanzia Giovani" Martina Stipa  
Agenzia Fotospot

Per inserzioni pubblicitarie sul periodico comunale  
consultare l'avviso pubblico sul sito internet del Comune.

Pubblicazione registrata presso il tribunale di Ascoli Piceno n.505  
del Registro Stampa del 12 settembre 2012.  
Distribuzione gratuita di 22.000 copie  
con servizio postale PostaZone Contact

Vuoi leggere le precedenti pubblicazioni?  
Arengo News è anche Online: [www.comuneap.gov.it](http://www.comuneap.gov.it)  
nella sezione Urp/Arengo Media

Per rivedere i servizi ArengoTv, il notiziario di vita cittadina  
a cura dell'Amministrazione Comunale vai su  
<https://vimeo.com/user22026842>

Per ricevere ArengoNewsletter scrivere una e-mail a  
ufficio.comunicazione@comune.ascolipiceno.it

Arengo Book collection è il nome della collana di pubblicazioni scaricabili da tutti i device mobili (Apple, google play e Android) realizzata dall'Amministrazione Comunale, in collaborazione con iBookPad.

Per consultare il rapporto di mandato dell'attuale Amministrazione riferito al quinquennio 2009- 2014: [www.ibookpad.it](http://www.ibookpad.it)



Per informazioni su agevolazioni, servizi, pratiche e iniziative comunali

Per reclami o suggerimenti

**SPORTELLINO URP**  
Piazza Arringo 7

**Orari**  
Dal Lunedì al Venerdì  
9.00 - 12.00  
Martedì e Giovedì  
15.00 - 17.00  
Sabato  
9.30 - 12.00

**Telefono**  
0736 298 969 - 910 - 916

**SITO WEB**  
[www.comuneap.gov.it](http://www.comuneap.gov.it)  
cliccando su segnalazioni on-line

## SOMMARIO

|   |    |
|---|----|
| <b>Ascoli e i suoi terremoti</b>          | 03 |
| Sindaco di Ascoli Piceno                  |    |
| <b>Come aiutare i bambini</b>             | 04 |
| a sconfiggere la paura del terremoto      |    |
| <b>Studio di Microzonazione sismica</b>   | 06 |
| Lavori d'urgenza in due scuole del Comune |    |
| <b>La ferita e la cura</b>                | 08 |
| Gli interventi immediati                  |    |
| <b>Le opere salvate</b>                   | 10 |
| Per il rilancio della città               |    |
| <b>Nabucco</b>                            | 12 |
| La cultura riparte con la lirica          |    |
| <b>Ecosistema urbano 2016</b>             | 13 |
| Ascoli al 15° posto per qualità di vita   |    |
| <b>ZTL e Varchi</b>                       | 14 |
| Traffico a misura d'uomo                  |    |

LA STORIA LUNGA DI UNA CONVIVENZA POSSIBILE

# ASCOLI E I SUOI TERREMOTI

**“Q**ui si raccontano li danni fatti negli presenti terremoti. In primo crepò l'arco maggiore del Duomo che sustenta la cappella parimente crepò l'altri 2 archi piccoli cioè quelli sopra le scale che va sotto la chiesa [nella cripta] con alcune scosse sopra la cappella di San Giuseppe. Il monastero delli monaci olivetani [Sant'Angelo Magno] crepò la volta della chiesa in tre e più luoghi, il chiostro crepato quasi per tutto e molte stanze non si potevano abitare da essi monaci. Il convento di San Domenico [San Pietro Martire] crepò quasi tutto in molte parti, in particolare crepò la torre, la chiesa delli padri Carmelitani parimente la crepò quasi tutta. Insomma non ci fu palazzo né casa né chiesa che non patisse assai e molti palazzi non si potevano abitare con far cadere molti cammini come la torre di San Francesco, quella verso la Piazza, e non è stato in verità nulla a quello che doveva succedere che tutto il popolo della città si pensava di essere seppolti fra le pietre come successe nel Aquila e la terra di Norcia con molti altri luoghi.”

L'anno era il 1703 e i terremoti di cui parla l'anonimo testimone ascolano erano gli eventi principali della massima sequenza sismica nota in Italia centrale nell'ultimo millennio (14 gennaio, Valnerina, magnitudo 6.92; 2 febbraio, Aquilano, magnitudo 6.67). I terremoti del 1703 furono di gran lunga più devastanti di quelli del 2016 ma anche allora Ascoli se



la cavò, tutto sommato, a buon mercato: crepe, camini caduti, danni diffusi, sì, ma leggeri. E tanta paura, naturalmente, ma temperata dalla consapevolezza che altrove - a Norcia, L'Aquila, Antrodoco, Leonessa Cittareale e "molti altri luoghi" - era capitato decisamente di peggio.

Il quadro di effetti documentato per Ascoli in occasione dei due eventi maggiori del 1703 si traduce in una intensità pari al grado VI della scala MCS (Mercalli-Cancani-Sieberg). Lo stesso grado di intensità è stato raggiunto in Città in occasione di altri quattro o cinque terremoti (su un totale di centodieci che oggi compongono la "storia sismica" di Ascoli, ricostruita grazie alle ricerche di sismologia storica promosse dall'INGV).

Il massimo livello di effetti sismici storicamente attestato per Ascoli (e per conseguenza anche l'intensità massima che è lecito attendersi in futuro) è invece pari al grado VII-VIII MCS. In base alle attuali conoscenze, questa intensità è stata raggiunta solo dall'evento del 26 novembre 1972, data d'inizio di una sequenza sismica che si protrasse per circa quattro mesi.

E' importante osservare che l'evento del 26 novembre ebbe magnitudo 5.48 (circa trenta volte minore di quella dell'evento del 30 ottobre 2016) ma causò danni ben più gravi di quelli di quest'anno: si parla di circa duemila abitazioni inagibili e ottomila sfollati nel solo capoluogo. Questo serve a ricordare che non esiste una

relazione diretta tra la magnitudo di un terremoto (cioè la quantità di energia da esso rilasciata) e i suoi effetti. A parte il terremoto del 1972 e quello del 3 ottobre 1943, entrambi localizzati nella fascia collinare a metà strada tra gli Appennini e la costa, i terremoti che hanno danneggiato Ascoli in passato sono per lo più di origine appenninica e localizzati in Umbria, Lazio o Abruzzo. Infine va notato che in un paio di casi (1349, 1882) le ricerche in corso suggeriscono che gli effetti di danno stimati per Ascoli dall'attuale versione della storia sismica siano ampiamente sovrastimati.

Insomma, la storia da un lato ci dimostra che il terremoto è uno dei fenomeni naturali che caratterizzano da sempre il Piceno, dall'altro attesta che, nei secoli, la comunità ascolana ha sempre saputo tenergli testa dando prova di una notevole capacità di "resilienza".

La sfida per gli ascolani di oggi è la stessa che si è presentata agli ascolani dei decenni e dei secoli scorsi: far tesoro delle esperienze passate per continuare a convivere - o piuttosto riscoprire come convivere - nel miglior modo possibile con un fenomeno che, vuoi o non vuoi, è una caratteristica di questo territorio.

Il Sindaco Guido Castelli

# COME AIUTARE I BAMBINI A SCONFIGGERE LA PAURA

Le domande delle mamme e dei papà

**A**bbiamo vissuto un evento sismico anomalo. È per questo che gli adulti non riescono ancora rassicurare i propri figli?

Cresciamo con l'idea che sia "normale" convivere con il terremoto. Infatti sin dalla più tenera età, impariamo un "linguaggio" non detto. Se arriva una scossa ci si mette sotto il banco o sotto le porte, passata la scossa principale siamo pronti ad aspettare il cosiddetto sciami sismico e poi tutto passa sino al prossimo evento tellurico, di solito dopo qualche anno. Ma questa volta è stato tutto diverso. I marchigiani, da sempre abituati a convivere con il terremoto, si sono trovati ad affrontare una realtà che ha stravolto le normali aspettative in merito ad eventi di questo tipo. Il dover affrontare dopo due mesi una scossa ancora più forte ha tolto anche a noi adulti le certezze che avevamo e che cercavamo di trasmettere ai nostri figli.

**L'amplificazione mediatica su quanto accaduto, (vittime, crolli, il ripetersi delle scosse), credete abbia aumentato la paura?**

Questo è un terremoto di "casa", ha colpito le nostre zone come mai sino ad ora, ha cancellato in un attimo i nostri paesi, le nostre montagne, la nostra identità. Abbiamo sentito spesso parlare in questo periodo di come siano andate perdute le nostre radici. Dopo il dolore per le vittime, infatti, con la seconda forte scossa, ci si è trovati ad affrontare la perdita di ciò che ci rappresentava come entroterra marchigiano.

**Chi ha più paura? Quali sono le situazioni che maggiormente vengono rappresentate?**

In questa situazione ci sono gli adulti, sgomenti,



spaventati, sconcertati. E poi ci sono loro, i nostri figli. Le domande che spesso ci rivolgono in questo periodo sono più o meno le stesse e riguardano situazioni comuni. Bambini che non riescono più a dormire nel loro letto, bambini che non riescono ad andare in stanze della propria casa se non accompagnati da qualcuno. Spegnerne le luci, poi, è fuori discussione.

**E, allora, come è opportuno comportarsi? Come poter rassicurare i nostri figli considerato che anche noi adulti non riusciamo ancora a superare il trauma?**

È fondamentale, innanzitutto, che venga riconosciuta l'emozione della paura come una situazione normale ed essenziale per la sopravvivenza dell'uomo. Tutti abbiamo avuto paura, grandi e piccoli, e questo deve essere chiaro. Non ci devono essere eroi perché questi ultimi provano la paura ma la negano, la nascondono per sentirsi forti per loro o per i loro familiari. Il non riconoscimento e la possibilità di esprimere tale emozione porta a un crollo futuro con conseguenze psicopatologiche.

Il condividere l'emozione della paura e la paura della paura ci rende tutti uguali e questo ci permette di elaborare strategie per affrontare i momenti più critici della giornata, come la notte, quando arriva il buio. Ogni famiglia insieme ai suoi elementi creerà delle proprie modalità per fronteggiare tale problematica.

**Potrebbe essere utile spiegare ai più piccoli cosa sia il terremoto?**

Sì, in termini a loro comprensibili, ma in maniera scientifica. È importante, infatti, per i bambini poter visualizzare in concreto con che cosa si abbia a che

fare. Hanno bisogno di poter capire nella maniera più concreta possibile, perché il loro è un mondo fatto di concretezza, le astrazioni mentali sono "affari dei grandi". Se poi la spiegazione scientifica arriva dagli insegnanti o dai loro genitori, questa assume valore di verità assoluta, proprio per la fiducia incondizionata che i nostri bambini hanno nei nostri riguardi. Il sapere cosa succede e cosa fare da maggiore sicurezza.

**C'è qualcos'altro che possiamo fare?**

Dopo aver spiegato, è importantissimo ascoltare. Ogni genitore sa cogliere l'attimo della giornata in cui i propri figli sono più disponibili a "farci entrare" nel loro cuore, nei loro pensieri, nelle loro emozioni. È importante cogliere quel momento per non forzare il bambino al racconto perché, in quel caso, si solleverebbe un muro impenetrabile. Dobbiamo noi adulti essere pronti ad ascoltare le loro paure, senza avere paura delle loro paure. Chiedere cosa provano, ora, come si sentono oggi, e solo in un secondo tempo chiedere loro cosa hanno pensato stesse accadendo durante la scossa, cosa hanno visto, cosa hanno sentito. Questo permetterebbe di riportare a galla il trauma di quel momento. In qualche modo è come se chiedessimo loro di riviverlo, ma solo attraverso questo passaggio delicatissimo sarà poi possibile separare il pensiero dall'emozione vissuta, step ineluttabile per poter evitare che l'emozione si ancori al pensiero e questo poi possa portare alla cronicizzazione del sintomo.

**Se i bambini non vogliono più dormire da soli nel letto, cosa possiamo fare?**

Premettiamo che è necessario una graduale ma ferma (essere fermi non duri) ripresa della normalità. Se non vogliono dormire nel loro letto potrebbe essere opportuno dare un termine al fatto che dormano con noi adulti, dopo di che, una volta stabilito questo termine, che può essere di tre giorni, come di dieci (ma stiamo entro certi limiti), questo deve essere rispettato. Possiamo sederci accanto a loro, non nel loro letto, ma con una sedia vicino per due o tre sere, dicendo però, onestamente, che una volta addormentati noi andremo in camera nostra. Mai mentire. Se si svegliano e si aspettano di trovarci ancora lì, sono guai! Potrebbe essere utile trovare insieme ai propri figli delle modalità che li renda più sicuri, per esempio riempire il letto di giochi che fungono da protezione, oppure creare una barriera vicina al letto. Ognuno di loro darà voce alla propria fantasia.

**Se hanno paura a muoversi dentro casa da soli, come dobbiamo comportarci?**

## MANUALE D'USO PER GRANDI E PICCINI. CONSIGLI UTILI PER SUPERARE LA PAURA DEL TERREMOTO

Esponiamoli pian piano alla loro paura. Per un po', ad esempio, possiamo contare ad alta voce finché vanno in cameretta a prendere qualcosa. Così facendo, li accompagneremo guidandoli con il suono della nostra voce. Oppure possiamo creare delle piccole tappe nel percorso da raggiungere gradualmente, ma allo stesso tempo permetteremo loro di riappropriarsi dei propri spazi, della propria casa, quella casa che un tempo sentivano come il posto più sicuro dove rifugiarsi.





# SCUOLA SICURA VULNERABILITA' SISMICA

Dopo la microzonazione il Comune avvierà le indagini di vulnerabilità sismica su tutte le scuole

**L'**Amministrazione comunale ha pubblicato sul sito del Comune lo studio sulla microzonazione sismica (MZS) riguardante il nostro territorio, redatto, a partire dal 2013, con l'obiettivo di razionalizzare la conoscenza sulle alterazioni che lo scuotimento sismico può subire in superficie. Sulla base di questa ricerca, che consente di avere informazioni fondamentali per la lettura in chiave antisismica del territorio comunale, l'Amministrazione avvierà, anche con il contributo di terzi, indagini di vulnerabilità sismica su ogni plesso scolastico attivo.

Il gruppo di lavoro che ha redatto il documento è composto dai geologi Alberto Conti, capogruppo dell'associazione dei professionisti, Mario Conti, Marino Mentoni e Francesco Rosmarini.

“La ricerca è finalizzata all'individuazione di zone con diverso grado di pericolosità sismica legato anche dal diverso modo in cui si propaga il terremoto o dall'instabilità del suolo. – spiega Francesco Rosmarini - La presenza di particolari condizioni geologiche e morfologiche del territorio possono modificare il moto sismico in superficie. La Microzonazione Sismica (MS), dunque, permette la suddivisione dettagliata del territorio in base al comportamento del terreno durante il terremoto. Il prodotto principale di uno studio di MS è una mappa in cui sono perimetrate in dettaglio le varie zone del territorio caratterizzate dal diverso comportamento e dai possibili effetti ambientali in caso di terremoto”.

AGGIORNAMENTO SUI LAVORI AVVIATI  
NELLE DUE SCUOLE DICHIARATE INAGIBILI



## SCUOLA VILLA S. ANTONIO

Dal 24 agosto la sicurezza nelle scuole ha rappresentato la priorità per l'Amministrazione.

Lavori di urgenza, cantieri, transennamenti, riorganizzazione della viabilità, messa in sicurezza delle strutture. Una città ferita, ma combattiva, che ha risposto immediatamente per salvaguardare i più piccoli.

Tra i due plessi risultati inagibili, uno è quello di Villa Sant'Antonio. A questo riguardo sono partiti i lavori di messa in sicurezza per i quali i tecnici verificatori del Dipartimento della Protezione Civile hanno redatto il modulo AEDES qualificando la struttura come parzialmente inagibile. In pratica l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto e cioè del tetto di copertura della scuola primaria. I lavori sono stati affidati alla ditta Sparti. La spesa presunta dei lavori ammonta ad € 200.000,00 Iva ed oneri compresi.

## SCUOLA MEDIA MONTICELLI

Anche per la Scuola secondaria di primo livello sono già iniziati i lavori per riportare sui banchi del plesso dell'ISC Don Giussani-Monticelli gli studenti della scuola media ora trasferiti in Via Sardegna. La ferma volontà dell'Amministrazione è di restituire al più presto la scuola al suo quartiere.

Come dichiarato dal Dirigente del Settore, a “seguito del sisma del 24 agosto non si sono verificati danni a livello strutturale. In sostanza, per motivi architettonici riguardanti il progetto iniziale, i divisori si sono mossi in maniera diversa rispetto alla struttura portante. Questo perché a differenza di come accade solitamente, le pareti non sono state incastrate tra le travi e le colonne.

Resta il fatto che, anche se i ragazzi si fossero trovati in classe durante l'evento sismico, non sarebbe accaduto nulla a discapito della loro incolumità in quanto non si sono verificati crolli. Occorrerà, comunque, qualche mese per riportare in asse i divisori rispetto alla struttura portante e per attuare tutte le opere per evitare dei ribaltamenti”.



# LA FERITA E LA CURA

Terremoto, uomini e monumenti.  
Messa in sicurezza dei palazzi e degli edifici del Comune lesionati dal sisma

PER SALVARE LA NOSTRA CULTURA  
INTERVENTI  
DI SICUREZZA  
IN CITTA'



Foto 3



Foto 4

Foto 4 - Scala Palazzo dell'Arengo  
Foto 5 - Via Castellana, Palazzo comunale  
Foto 6 - Via Lungo Castellano, Università  
Foto 7 - Cuspide di Sant'Angelo Magno

Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 5

Foto 6



Foto 7

MONUMENTI

Foto 1 - Palazzo dei Capitani, stato attuale  
Foto 2 - Lavori Torre civica del Palazzo dei Capitani  
Foto 3 - Stadio Del Duca curva sud, prove di carico statiche e dinamiche per agibilità

CHIESA DI SANT'ANGELO MAGNO

# LE OPERE SALVATE PER IL RILANCIO DELLA CITTA'

**R**ecuperare i nostri tesori per riportare i turisti ad Ascoli. Con questo obiettivo le maestranze comunali si sono adoperate per salvaguardare le opere d'arte danneggiate dal sisma.

Il 7 novembre sarà ricordata come una data molto significativa nella storia della chiesa medievale di Sant'Angelo Magno: infatti a causa delle lesioni provocate dai recenti eventi sismici sono state rimosse le tele e le altre opere di interesse artistico conservate nell'imponente tempio camaldolese. I carabinieri del Nucleo per la tutela del Patrimonio Artistico, guidati dal maggiore Calcagni, i Vigili del Fuoco, il restauratore Angelo Pavoni, gli operai del Comune ed il personale della Pinacoteca hanno provveduto nel corso della mattinata a rimuovere ben trentuno opere d'arte che sono state imballate e portate in luogo sicuro. Si è trattato di un'operazione ad alto rischio perché le lesioni che interessano l'intera aula sacra ed il campanile possono provocare repentini crolli di setti murari o di decorazioni scultoree, mettendo a repentaglio l'incolumità degli operatori. Piergiorgio Costantini ha provveduto alla rimozione delle sei grandi tele che decorano gli altari della chiesa in collaborazione con i Vigili del Fuoco, mentre i Carabinieri sono stati impegnati ad inventariare, fotografare ed imballare le opere da trasferire. Sono così state messe in salvo tre pale d'altare eseguite fra



Ph. Angelo Pavoni

il 1655 e il 1662 dal pittore romano Giacinto Brandi, il San Giovanni Battista del Cerrini e la Sacra Famiglia di Giuseppe Ghezzi (1698) opere dipinte a Roma per conto degli abati Ciucci e Lenti che vollero aggiornare la decorazione della chiesa ascolana ispirandosi al fasto barocco. Sono stati recuperati anche i pregevoli paliotti degli altari ed altre suppellettili settecentesche al fine di evitare i danneggiamenti che potrebbero essere determinati da ulteriori scosse telluriche.



Nei giorni immediatamente successivi al sisma del mese di agosto, il personale dei Musei Civici di Ascoli Piceno aveva provveduto a sgomberare alcuni locali e i depositi ubicati al piano terreno del Forte Malatesta, in previsione che potessero servire per mettere in sicurezza le opere d'arte mobili provenienti dal territorio. Così, dopo le devastanti scosse di fine ottobre, già erano disponibili degli spazi adeguati ad accogliere i dipinti e gli arredi mobili che i Vigili del Fuoco e i Carabinieri del TPA con grande fatica, a rischio della propria incolumità fisica, hanno rimosso dagli edifici monumentali danneggiati. In particolare sono state trasferite presso il Forte, oltre alle opere di proprietà comunale provenienti da Sant'Angelo Magno anche i dipinti, le sculture, la campana medievale, i reliquiari ed altri arredi salvati dal crollo della chiesa di San Francesco a Borgo di Arquata. Appena segnata dal sisma del 24 agosto, anche la chiesa dell'Assunta di Campolungo è stata vistosamente danneggiata dalle scosse più recenti che hanno lesionato i due campanili della facciata e gran parte della struttura muraria



Ph. Angelo Pavoni

del pregevole edificio realizzato su disegno dell'architetto e scultore ascolano Lazzaro Giosafatti per dotare la villa dei marchesi Sgariglia di un luogo di culto adeguato al prestigio della famiglia ascolana. Si tratta di una delle testimonianze più significative, ma poco conosciute, dell'arte tardobarocca marchigiana per la straordinaria omogeneità

fra la struttura architettonica ed il ricchissimo apparato decorativo al quale hanno concorso i maggiori artisti ascolani della seconda metà del XVIII secolo: gli ornamenti in ferro dorato del Tartufoli, la pala d'altare e le sculture in stucco di Agostino Cappelli, gli arredi lignei e la decorazione pittorica della volta compongono un insieme coerente che il recente terremoto ha concorso a danneggiare vistosamente. Al fine di preservare le opere d'arte mobili della chiesa già ci si è attivati presso il Ministero e i Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Artistico con lo scopo di rimuovere quanto possibile per depositarlo in luogo più idoneo e nel contempo per mettere in sicurezza le sculture in stucco che non possono essere trasferite altrove. Sarà una operazione non priva di pericoli per lo stato della struttura architettonica, alla quale dovranno presenziare anche i Vigili del Fuoco per garantire la sicurezza degli operatori coinvolti nel salvataggio. Oltre a conservare in sicurezza quanto già trasferito presso i depositi attrezzati, il Forte Malatesta potrà essere utilizzato per ospitare anche le opere d'arte provenienti da chiese e palazzi pubblici del territorio ascolano, al fine di evitare la diaspora di importanti testimonianze artistiche in luoghi lontani, rischiando così di recidere il legame affettivo che con quelle opere hanno stabilito nel corso dei secoli le popolazioni delle cittadine danneggiate dal recente sisma.



# NABUCCO

L'opera che valse al ventinovenne Giuseppe Verdi il primo trionfo, oltre che un capolavoro della musica italiana è un classico della cultura mondiale. "I classici, diceva Italo Calvino, sono quei testi che non finiscono mai di dire quello che hanno da dire. - dichiara il Sindaco Guido Castelli - E "Nabucco", seppure composto 174 anni fa, racconta una storia quanto mai attuale: quella dello scontro antico e sempre nuovo tra il Potere assoluto e arbitrario e un Popolo - il popolo d'Israele - «incapace - nonostante tutti i suoi errori e tradimenti - di pensare se stesso al di fuori di una comunitaria dimensione di destino». Insomma abbiamo assistito ad una rappresentazione dell'eterno conflitto tra Stato e Società, che può degenerare nella tragedia della tirannide (individuale o collettiva poco importa) oppure assestarsi in un accordo armonioso se tutte le parti in causa riconoscono che il potere non è un fine (la soddisfazione di interessi personali), ma un mezzo per la realizzazione del bene comune secondo una giustizia trascendente che tutti indistintamente sono tenuti a tutelare e rispettare. Nel "Nabucco" il conflitto si risolve nella riconciliazione tra gli Assiri oppressori e gli Ebrei oppressi nel nome di una fede che accomuna tutti. E che così possano risolversi tutti i conflitti che agitano le nostre vite e le nostre coscienze. Credo che questa rappresentazione possa riassumere anche un simbolico messaggio rivolto a tutti coloro che - come gli Israeliti di "Nabucco" - sono oggi costretti a vivere in "esilio" lontani dalle "torri atterrate", dalle piccole patrie cittadine "si belle e perdute" delle Marche, del Lazio e dell'Umbria sconvolte dai terremoti degli ultimi mesi. Coraggio, non vi lasceremo soli, non vi dimenticheremo, e anche voi un giorno tornerete a casa!"

## LIRICA

ASCOLI NON SI FERMA  
E REAGISCE.

**LA CULTURA NON SI  
ARRESTA E RIPARTE  
CON UN'OPERA LIRICA  
DI GRANDE LIVELLO.**

IL NABUCCO DI  
GIUSEPPE VERDI, IN  
SCENA AL MASSIMO  
CITTADINO, USCITO  
INCOLUME DALLE  
SCOSSE CHE  
HANNO TURBATO IN  
QUESTI MESI TUTTI I  
CITTADINI ASCOLANI,  
**È IL SEGNALE DELLA  
RIPRESA E DELLA  
FORZA DELL'ARTE  
IN TUTTE LE SUE  
ESPRESSIONI.**

## ECOSISTEMA 2016 URBANO

*Giunto alla sua 23° edizione, "Ecosistema Urbano" è il rapporto di Legambiente che mette a fuoco la vivibilità ambientale dei capoluoghi di provincia italiani.*

Lontana dall'immobilismo generale che contraddistingue le altre città italiane, Ascoli Piceno è riuscita a scalare la classifica posizionandosi 15° (quando nel 2009 era al 47° posto).

I dati presi in considerazione per stilare la classifica sono relativi alla qualità della vita della popolazione in relazione alle politiche attivate dalle amministrazioni comunali, dai privati e dalle associazioni, per promuovere l'ecosostenibilità. Gli indicatori spaziano dalle emissioni di polveri sottili alle perdite delle reti idriche, dalla presenza di fonti di energie rinnovabili ed il loro utilizzo per i consumi domestici alla raccolta differenziata dei rifiuti, fino all'utilizzo dei trasporti pubblici rispetto a quelli privati e l'incidenza di piste ciclabili e isole pedonali.



# ZTL E VARCHI TRAFFICO A MISURA D'UOMO

Si entra nel vivo della riorganizzazione della viabilità cittadina con l'introduzione dei varchi elettronici. Già nei primi mesi del 2017, infatti, verrà attivato un sistema di controllo elettronico delle zone a traffico limitato e di un'area pedonale.

Si tratta di una grande innovazione che inciderà, significativamente, sulla qualità urbana del nostro centro storico e che, all'esito della sperimentazione, consentirà all'Amministrazione di poter procedere ad un consapevole e ponderato aggiornamento del PGTU (Piano Generale Traffico Urbano), attualmente in fase di elaborazione finale per effetto della convenzione stipulata con l'Università La Sapienza di Roma.

Gli obiettivi dell'Amministrazione sono quelli di valorizzare il centro storico di Ascoli, considerato tra i più armoniosi d'Italia, sostenere le condizioni di vita dei residenti ed evitare lo spopolamento del centro.

Il tutto contemperando le necessità dei cittadini che, per diverse esigenze di mobilità, in determinate fasce orarie molto ampie in

cui i varchi non saranno attivi, avranno libero transito per raggiungere scuole, uffici ed altre zone del centro.

Inoltre, l'Amministrazione, al fine di inserire gradualmente la popolazione nell'ottica di questa nuova viabilità, attiverà un periodo denominato "pre-esercizio" (della durata minima di 30 giorni), durante il quale i cittadini che per errore, o perché inconsapevoli dell'attivazione del sistema, non rispetteranno le indicazioni dei varchi, saranno informati *in loco* dalla polizia municipale che, in questa prima fase, presidierà le zone interessate. Si potrà, pertanto, continuare il percorso intrapreso, con l'augurio che si faccia tesoro delle indicazioni ricevute per evitare, solo quando il sistema entrerà a pieno regime, le sanzioni previste.

*Nelle pagine che seguiranno si offre un quadro generale del Sistema varchi.*

*Per approfondimenti si rinvia al sito comunale [www.comuneap.gov.it](http://www.comuneap.gov.it)*

*POLIZIA MUNICIPALE tel. 0736.244692 - 0736.244674  
URP - Piazza Arringo 7 tel. 0736.298910-916-969*

**I VARCHI PRESIDIANO  
ELETTRONICAMENTE  
TRE ZONE A  
TRAFFICO LIMITATO**

**Zona del Carmine:**  
Corso Mazzini Est - Via Tito Afranio  
**Zona Carisap:** Largo Crivelli  
**Zona Via Cairoli:** Via Ceci - Via Vidacilio

**QUATTRO VARCHI  
A PRESIDIO DI ZTL  
(ZONE A TRAFFICO  
LIMITATO)**

Nelle zone dei 4 varchi a presidio ZTL dalle 5.00 alle 9.00 e tra le 12.45 e le 15.30 (nelle restanti fasce orarie il transito è consentito a residenti autorizzati)

**UN VARCO  
A PRESIDIO DI APU  
(AREA PEDONALE  
URBANA)**

Transito libero per gli autorizzati all'area pedonale urbana nella zona del carco Mazzini a presidio dell'APU dalle 5.00 alle 9.00 del mattino e tra le 14.00 e le 16.00

**VARCO  
ATTIVO**

**TRANSITO CONSENTITO  
SOLO A RESIDENTI  
E AUTORIZZATI**

**VARCO  
NON ATTIVO**

**TRANSITO LIBERO**

# DOVE SONO COLLOCATI I CINQUE VARCHI?

SCOPRIAMOLO INSIEME

## VARCO BONACCORSI

E' collocato in Piazza Viola, all'intersezione con Via Bonaccorsi e Via Giudea, per controllare gli accessi da Piazza Viola in Via Bonaccorsi, con obbligo di direzione - all'intersezione con Corso Mazzini - verso destra in Via Tito Afranio, quindi in Via Crispi, Via Tribù Fabia, Via San Gallo ed uscita in Via Tito Afranio, verso Via delle Canterine, oppure alternativamente, sempre in direzione sud, in Via Tito Afranio, in Corso Mazzini (direzione sud) e Via G. Sacconi. Al termine di Via D'Argillano verrà collocato un dissuasore, al fine di evitare accessi in Corso Mazzini da tale Via. All'uscita di Via Bonaccorsi, all'intersezione con Corso Mazzini, per evitare transiti nell'Area Pedonale antistante la "Carisap", verrà collocata una fila di fioriere.

## VARCO MERCANTINI

E' collocato all'intersezione tra Via Palestro, Via Centini Piccolomini e Via Mercantini, per controllare gli accessi da Piazza Viola - Via Mercantini (tratto iniziale). Consente l'accesso nella zona di sosta di Via Mercantini e Largo degli Odoardi, riservata ai residenti/autorizzati. Attualmente il senso di marcia è in direzione ovest-est, ma, con l'attivazione dei varchi, la circolazione sarà consentita in direzione opposta con ingresso dall'intersezione con Via Centini Piccolomini e Via Palestro e possibilità di uscita in Via XIX Settembre, Via Castelfidardo (proseguimento di Via P. Alamanni), quindi in Corso Vittorio Emanuele. La "via di fuga", ossia la via di libero transito è Via Palestro. Il "VARCO CARMINE" ed il "VARCO MERCANTINI", in sostanza, consentiranno di controllare la porzione di ZTL a nord di Corso Vittorio Emanuele, sino alla Fontana dei cani. È esclusa dal controllo, in quanto non costituisce ZTL, l'area di Via Sacconi, Via Malaspina, Via Giusti. Al termine di Via Malaspina verrà collocato un dissuasore, al fine di evitare accessi in Corso Mazzini da tale Via.



## VARCO CAIROLI

E' collocato in zona Piazza Ventidio Basso, all'intersezione con Via Marucci e Via Cairolì, per controllare gli accessi ed i transiti in Via Cairolì con uscita in Via Ceci o in via Niccolò IV, posto che Via Vidacilio e Via del Trivio sono destinate unicamente alla fruizione pedonale. La "via di fuga", ossia la via di libero transito è Via Marucci, largo Clementi, che consentirà di uscire in Via delle Torri, Corso Mazzini. Questo varco, in sostanza, consente di controllare una porzione di ZTL ad ovest di Via Trieste

## VARCO CARMINE

E' collocato in zona Chiesa del Carmine, all'intersezione tra Rua dell'Orso e Corso Mazzini, per controllare gli accessi ed i transiti provenienti dalla bretella laterale di Piazza Matteotti nel suddetto Corso Mazzini, con possibilità di uscita in Via P. Alamanni, Via XIX Settembre - quindi in Corso Vittorio Emanuele, nonché in Via G. Sacconi. La "via di fuga", ossia la via di libero transito, è Corso Vittorio Emanuele, sempre provenendo dalla bretella laterale di Piazza Matteotti.

## VARCO MAZZINI

E' collocato in Corso Mazzini all'intersezione con Via Trieste, nella zona antistante l'ingresso della BNL. Questo varco controlla elettronicamente l'Area Pedonale Urbana di Corso Mazzini - Largo Crivelli - "Carisap", dall'intersezione con Via Trieste sino all'intersezione con Via Bonaccorsi e, in direzione nord, sino alle fioriere di delimitazione con la ZTL, poste all'altezza di Via Crispi. Detto Varco è il solo dei n. 5 varchi che controlla un'Area Pedonale. Pertanto, la disciplina degli accessi e dei transiti all'interno di tale area è diversa e molto più restrittiva rispetto a quella delle Zone a Traffico Limitato.

## DISCIPLINA

# ZTL ZONA TRAFFICO LIMITATO

Nella Zona a traffico limitato, nella fascia oraria in cui i varchi saranno attivi, oltre alle categorie autorizzate ad accedere senza limitazioni o autorizzazione (e precisamente a titolo esemplificativo: veicoli delle forze di polizia, polizia locale, soccorso sanitario, servizi di soccorso stradale, autobus del trasporto urbano ed extraurbano, taxi ed autovetture a noleggio con conducente, veicoli a servizio del Comune di Ascoli Piceno, nonché delle società comunali che gestiscono servizi pubblici o di pubblica utilità, carri funebri, velocipedi ecc), si informa che **possono accedere e transitare** le seguenti categorie.

I **ciclomotori** ed i **motoveicoli** senza bisogno di autorizzazione. La sosta è consentita esclusivamente negli stalli di sosta ad essi dedicati;

I veicoli condotti dagli **invalidi** o posti a loro servizio, muniti di regolare contrassegno;

I veicoli dei **residenti** in Zona a Traffico Limitato, precisamente ZTL 1, 2 e 3 (**esclusi** i residenti della ZTL 4 di **Campo Parignano**), con specifica autorizzazione. Per "autorizzazione" si intende il contrassegno rilasciato annualmente dal Concessionario della sosta Saba Italia Spa. Detti residenti, **titolari di permessi di sosta**, non devono effettuare alcuna comunicazione al Comando di Polizia Municipale posto che i rispettivi veicoli, se regolarmente autorizzati, sono automaticamente inseriti nella lista dei soggetti abilitati al **transito** ed alla **sosta** (lista bianca). I veicoli ad uso di titolari (proprietari o possessori) di **garage, rimesse o aree private adibite alla sosta** ubicate in ZTL. Con riferimento a tale tipologia di soggetti si precisa che detti veicoli possono essere autorizzati al solo transito;

I veicoli ad uso di **Poste Italiane Spa**, i veicoli ad uso di **enti/aziende che gestiscono servizi pubblici e/o di pubblica utilità**, i veicoli ad uso di **corpi di polizia privata**. Per poter essere autorizzati detti veicoli devono essere regolarmente posseduti o detenuti dalla Società e necessitano di apposita autorizzazione;

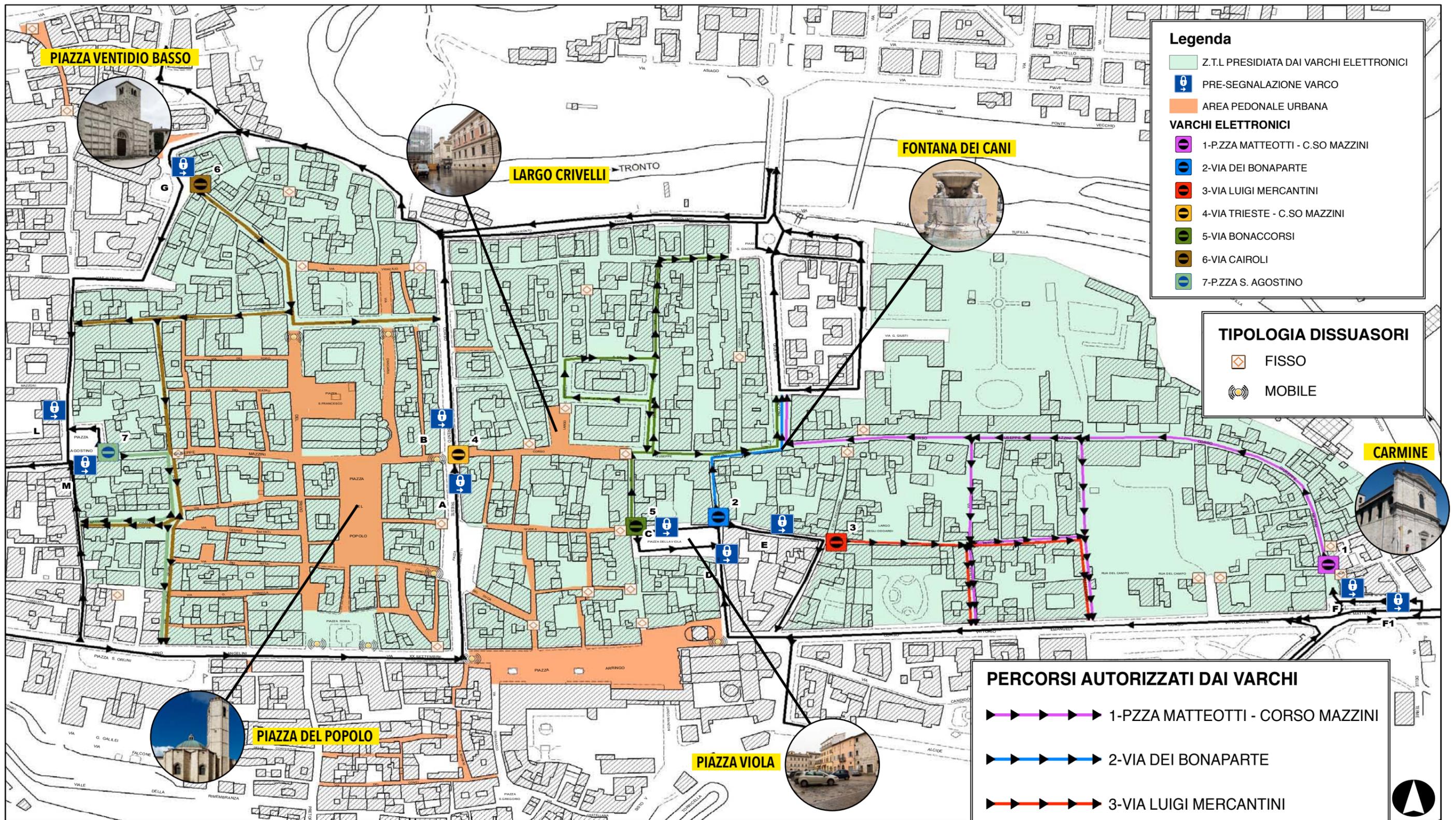
I veicoli ad uso di aziende, società, e ditte individuali che, in funzione dell'attività svolta, hanno necessità di effettuare **trasporto merci** all'interno della ZTL. Detti veicoli, in possesso di regolare autorizzazione, possono sostare per il tempo necessario ad effettuare le operazioni di carico e scarico nelle apposite aree e necessitano di apposita autorizzazione;

I veicoli a servizio di **medici generici e medici specialisti convenzionati** che effettuano prestazioni domiciliari, secondo l'elenco trasmesso dall'Azienda Sanitaria AV5. Il permesso è rilasciato per un unico veicolo per ciascun medico. Nel caso di medici aventi ambulatorio all'interno della ZTL, la sosta è consentita, nelle vicinanze dell'ambulatorio stesso, dalle 8.00 alle 20.00 dei giorni non festivi.

I veicoli a servizio di personale che svolge **assistenza domiciliare (ADI)**, sulla base di specifico elenco trasmesso dall'Azienda Sanitaria necessitano di apposita autorizzazione. La sosta deve essere finalizzata esclusivamente all'effettuazione di accessi domiciliari presso i pazienti per le finalità connesse al servizio e nel rispetto della vigente segnaletica stradale; nel caso di visite domiciliari è consentita solo con l'esposizione di disco orario e per un periodo non superiore a 60 minuti;

I veicoli a servizio di **imprese edili**, traslochi ed impiantistica. Detti veicoli possono sostare per il tempo necessario ad effettuare le operazioni di carico e scarico nelle apposite aree e necessitano di apposita autorizzazione.

I veicoli dei clienti che pernottano nelle **strutture ricettive (alberghi/hotel)** poste all'interno della ZTL, potranno accedervi per raggiungere la struttura ricettiva prescelta, seguendo l'itinerario diretto più breve. Se la struttura ha la disponibilità di proprie aree di sosta, i veicoli dei clienti potranno accedere e sostare (esponendo, se l'area di sosta è esterna, l'apposita autorizzazione rilasciata alla struttura ricettiva). Non potrà essere rilasciato un numero di autorizzazioni superiori agli effettivi spazi di sosta in disponibilità. Se la struttura ricettiva non ha possibilità di sosta, i veicoli dei clienti della struttura sono autorizzati ad accedere esclusivamente per effettuare operazioni di carico e scarico dei bagagli in prossimità della stessa, per poi uscire dalla ZTL; In caso di veicoli impegnati in **lavori edili/stradali/manutentivi di impianti/riparazioni urgenti/logistica e non differibili**, il Comando di Polizia Municipale può autorizzare al transito e/o alla sosta in ZTL, previo rilascio di permesso temporaneo di durata massima pari a giorni tre (3) con orari valutabili di volta in volta dal Comando di Polizia Municipale e sulla base delle esigenze operative rappresentate.



INDIVIDUAZIONE ZTL E APU CONTROLLATE DA UN SISTEMA DI VARCHI ELETTRONICI a cura del Servizio Sistema Informativo Territoriale e U.O.A Polizia Municipale - Prot. Civ. e Traffico - Comune di Ascoli Piceno

**Per approfondimenti si rinvia al sito comunale**  
[www.comuneap.gov.it](http://www.comuneap.gov.it)  
**POLIZIA MUNICIPALE - tel. 0736.244692 0736.244674**  
**URP - Piazza Arringo 7 - tel. 0736.298910-916-969**

Accordo Comune - **saba**<sup>o</sup>

**SI ACCENDONO LE LUCI DEL NATALE  
E SI SPENGO NO I PARCHIMETRI**

**Sulle strisce blu non si paga  
dal 15 dicembre al 6 gennaio**



**DAL 3 DICEMBRE 2016**

PISTA DI GHIACCIO – MARCATINO ARTIGIANALE  
TOMBOLA – ANIMAZIONE E TANTO DIVERTIMENTO  
e ancora

**FIERA DI NATALE  
FESTA DI CAPODANNO  
CONCERTO DI CAPODANNO**



Comune di Ascoli Piceno

Simbiosi  
marketing